

La Vittoria

«La nostra impostazione è stata confermata e convalidata: i fatti contestati erano da considerare reato, e sono stati commessi»
«È stata una grande vittoria». Così il procuratore Raffaele Guariniello ha commentato la sentenza di mercoledì della Cassazione sul caso Juventus-doping



Nuoto 10,00 Rai 2



Ciclismo 16,20 Rai 3

IN TV

■ **10,00 Rai 2**
Nuoto, Mondiali
■ **16,00 SkySport1**
Calcio, Mantova-Brescia
■ **16,20 Rai 3**
Ciclismo, Coppi-Bartali
■ **17,00 La7**
Superbike: Superpole
■ **18,00 Eurosport**
Tennis, finale Wta Miami
■ **18,00 SkyCalcio2**
Calcio, Reggina-Siena
■ **18,05 SkySport2**
Volley, Roma-Perugia

■ **18,10 Rai 3**
90' minuto Serie B
■ **20,25 SkySport2**
Basket, Angelico-Upea
■ **20,30 SkySport1**
Calcio, Roma-Milan
■ **21,00 Sport Italia**
Nba, Chicago-Cleveland
■ **21,55 SkySport3**
Barcellona-La Coruña
■ **23,25 Rai 2**
Sabato sprint
■ **1,30 Rai 2**
Nuoto, Mondiali

Roma e Milan in campo giocando altrove

Stasera l'anticipo all'Olimpico ma i due club puntano tutto sui match con Manchester e Bayern

di Alessandro Ferrucci / Roma

TUTTO ESAURITO, per la Champions. Meno per il campionato. La Serie A riprende dopo la sosta per la Nazionale con il match-clou tra Roma e Milan, ma a pochi interessa. Testa, gambe e portafogli dei due club sono concentrati sugli imminenti im-

pegni di Coppa (martedì rossoneri contro i tedeschi del Bayern Monaco, mercoledì gli inglesi del Manchester Utd per i giallorossi), tanto che il campionato diventa solo uno scomodo ostacolo alla preparazione «europea». Uno spirito simile a quello dei tifosi di Roma e Milan che hanno preso d'assalto i botteghini per le gare Champions snobbando quasi l'impegno di oggi all'Olimpico. Con queste premesse passano in secondo piano i vari problemi di formazioni di Spalletti e Ancelotti. L'allenatore giallorosso deve fare a meno dei nazionali Perrotta e Tonetto tornati malconci dalla trasferta di Bari (in campo Cassetti e Tavano), molto più «grave» la situazione in casa Milan: fuori Kaladze, Oddo e Jankulovski, la difesa sarà retta da Cafu, Simic, Nesta (al rientro) e Favalli; a metà campo spazio a Brocchi, Pirlo, Gourcuff e Seedorf con Kakà dietro a Ronaldo. È quindi con un "undici" di riserva che Ancelotti affronta una delle «bestie nere» della stagione con due sconfitte e un pareggio nei tre precedenti (2-1 in campionato; 2-2 e 3-1 in Coppa Italia). «Inizia la fase cruciale della stagione - conferma il tecnico rossonero - e inizia con una partita molto difficile, contro un avversario difficile. Ma il quarto posto per noi è fondamentale, come lo è il fare bene in Coppa». In questo clima «soft» l'unico che trova stimoli è Francesco Totti che vuole confermarsi «re»

tra i cannonieri. Il titolo di capocannoniere sfuggì a Ronaldo - ma in maglia Inter - 25 reti nella stagione '97-'98, contro le 27 di Bierhoff. «Ancora oggi - dichiara il capitano giallorosso - per me Ronaldo è il più forte del mondo. E io? Vengo dopo di lui. Ora siamo davanti al Milan ma il campo è un'altra cosa... Soprattutto stiamo con i piedi per terra». Secondo alcune voci spagnole i rossoneri sarebbero sempre più vicini a Ronaldinho che - scriveva ieri il quotidiano sportivo *Marca* - «ha un piede e mezzo nel Milan». Ma, oltre al costo del cartellino, resta da sciogliere la questione ingaggio: da una classifica stilata dalla rivista di finanza *Forbes*, il brasiliano del Barcellona sarebbe il calciatore più pagato al mondo con 23,5 mln di euro annui (tra ingaggio e sponsorizzazioni). Un po' troppi per le casse del calcio italiano.



EL PIBE Terzo giorno di ricovero a Buenos Aires
Tifosi di nuovo in pellegrinaggio per Maradona

Al terzo giorno del suo ennesimo ricovero in una clinica di Buenos Aires, Diego Armando Maradona dà segni di miglioramento anche se, per i medici, permangono i rischi di una crisi epatica a causa di un eccesso di alcool, cibo, fumo e stress. «Ha cominciato ad alimentarsi per via orale - ha spiegato il responsabile della clinica - Ubbidisce agli ordini, collabora e non ha più presentato momenti aggressivi». Perché a causa dall'astinenza da alcool, l'ex fuoriclasse ha reagito opponendosi alla misura, tanto che il medico personale è stato costretto a ricorrere ai sedativi per farlo portare in ospedale. E lo stesso è avvenuto alle 2,30 di giovedì quando, svegliatosi nel letto della clinica, ha tentato di andarsene, insultando e sputando addosso al suo medico. Se tutto andrà bene, entro una settimana dovrebbero dimetterlo.

in breve

Serie A
● **Oggi due anticipi**
Per l'11° di ritorno si giocano oggi **Reggina-Siena** (ore 18, arbitro *Morganti*) e **Roma-Milan** (20,30, *Messina*).
Domani ore 15:
Atalanta-Fiorentina *Rosetti*
Cagliari-Messina *Bergonzi*
Chievo-Sampdoria *Ayrolodi*
Empoli-Ascoli *Tagliavento*
Inter-Parma *Farina*
Livorno-Catania *Romeo*
Torino-Palermo *Rizzoli*
Domani alle 20,30
Udinese-Lazio *Paparesta*

Serie B
● **La Juventus a Pescara**
Si giocano oggi alle 16 le gare dell'11° di ritorno:
Arezzo-Bologna *Giannoccaro*
Frosinone-Cesena *Orsato*
Lecce-Piacenza *Rocchi*
Mantova-Brescia *Palanca*
Modena-Crotone *Gava*
Napoli-Bari *Gervasoni*
Pescara-Juventus *Girardi*
Rimini-Treviso *Squillace*
Triestina-Verona *Iannone*
Così i due anticipi di ieri:
Vicenza-Spezia..... 1-0
Genoa-Albinoleffe..... 1-0

Uefa
● **Novità Champions?**
Un posto in Champions per la squadra vincitrice della Coppa nazionale delle principali federazioni: è questa una delle idee al vaglio della Uefa. Per Platini le qualificate di diritto attraverso il campionato non devono essere più di tre.

Cessione di Zidane al Real
● **«Moggi prese 6 milioni»**
Marc Roger, ex agente di importanti calciatori, ha scritto in un libro che - per il passaggio di Zidane dalla Juve al Real - Moggi intascò 6,1 milioni di euro. Roger è attualmente in carcere per l'inchiesta sul Servette (club svizzero di cui è stato anche presidente). Sferzante la replica di Moggi: «Lui parla dalla galera, invece per me parlerà il mio avvocato».

ATENE Finisce in tragedia il derby di pallavolo femminile Panathinaikos-Olympiakos. Stop agli sport di squadra fino al 13 aprile

Tifoso muore dopo match di volley, la Grecia si ferma

di Luca De Carolis

Un morto e sei feriti dopo una partita di pallavolo: e lo sport greco si ferma per 15 giorni. Giovedì pomeriggio decine di persone si sono affrontate a colpi di bastoni, pietre e bombe incendiarie fuori di un palasport a Peania, sobborgo ad est di Atene, dove era in programma la gara di volley femminile tra Panathinaikos Atene e Olympiakos Pireo. Le due polisportive più famose di Grecia, separate da una rivalità cittadina che spesso si è tradotta in sanguinosi incidenti tra i tifosi delle rispettive squadre di calcio e di basket. Gio-

vedi il pretesto è stata una gara di pallavolo. Fuori del palasport sono avvenute scene da guerriglia urbana, con scontri durissimi tra teppisti in motocicletta, cariche della polizia e decine di automobili distrutte o incendiate. Una "battaglia" programmata con netto anticipo, secondo gli inquirenti. Diversi testimoni hanno riferito di aver visto arrivare decine di tifosi dell'Olympiakos già muniti di armi. Negli scontri durati mezz'ora (300 le persone coinvolte) ha perso la vita un uomo di 25 anni, travolto da un'auto in fuga. I due conducenti sono già stati arrestati. Sei, invece, i feriti, di cui due accoltellati e quat-

tro colpiti con bastonate, mentre i fermati sono stati 18. Il bilancio di un pomeriggio di ordinaria follia, che ha coinvolto anche ignari passanti. «Se la polizia non fosse intervenuta - ha raccontato un uomo - mi avrebbero aperto la testa». Dopo una riunione d'urgenza, ieri sera il governo greco ha deciso di reagire con la linea dura. Tutti gli sport di squadra nel Paese rimarranno fermi sino al 13 aprile in segno di protesta, mentre le pene per i teppisti verranno inasprite. A detta del portavoce del governo, Theodoros Roussopoulos, sarà applicata con severità la legge che vieta di convertire in multa la sentenza di

condanna al carcere per chi ha partecipato a incidenti tra tifosi. «D'ora in poi - ha assicurato Roussopoulos - chi verrà condannato per questo genere di violenze non sarà posto a piede libero in attesa del processo d'appello, ma andrà subito in carcere». Un cambio di rotta con cui l'esecutivo spera anche di frenare il diluvio di critiche della stampa. Secondo il quotidiano *Ta Nea* la colpa principale degli incidenti andrebbe ascritta «all'indifferenza dello Stato che favorisce gli hoodlangers», mentre *Eleftherotypia* si è spinto oltre: «I complici dell'omicidio sono lo Stato, i suoi organismi e le squadre di calcio».

MONDIALI DI NUOTO La 7ª medaglia azzurra arriva nei 200 metri rana. Agli Europei 2006 al piemontese fu tolto l'oro per squalifica. Quarto posto per Paolo Bossini

È di bronzo la rivincita di Loris Facci, il «ranocchietto» che non si arrende mai

di Novella Calligaris / Melbourne

Quando è nato assomigliava ad un ranocchietto per la posizione delle gambe e dei piedi. Come dire che il suo destino era segnato fin dal primo vagito. Con il bronzo conquistato nei 200 metri rana Loris Facci è la nostra settima medaglia a questi Mondiali di Melbourne, dove gli azzurri cercano di farsi largo tra americani che cannibalizzano record e australiani che cercano di non deludere il pubblico che paga il biglietto. Anche fino a 200 dollari per uno spettacolo che - come dicono gli sportivi locali - dura «solo due ore» a differenza dell'amato cricket che invece va avanti per

l'intera giornata. Loris Facci è figlio della scuola italiana di questa specialità, così diversa dalle altre, interpretata da atleti «anormali» come sostengono loro con una vena di sana follia. Una stirpe di «ranocchietti» iniziata da Domenico Fioravanti diventato principe a Sydney quando, per la prima volta nella storia, ha portato l'Italia del nuoto sul gradino più alto del podio e, non pago, lo ha fatto due volte di seguito. Loris allora aveva 17 anni, 2'20" il suo miglior tempo, dieci secondi più di quanto fece Domenico ai giochi del 2000. Il suo mito è proprio Fioravanti e non ha dubbi



Loris Facci Foto Reuters

nell'indicare come il più grande inimitabile, irraggiungibile. Ha un grande rammarico, non aver-

lo potuto incontrare in gara, e un grande sogno: battere il suo record. Facci è nato alle porte di

Torino a San Mauro, papà tipografo, mamma proprietaria di una lavanderia, una sorella più piccola alla quale non è stato consentito fare sport. «Mio padre ha detto "basta uno, non ce la faccio oltre"». Per permettere al giovane Loris di allenarsi, infatti, i genitori dovevano percorrere in auto nel traffico 20 chilometri 2 volte al giorno. I risultati non sono arrivati presto ma subito ha capito che per lui c'era un unico stile possibile: la rana. Negli altri si sente impacciato. Una mancata convocazione olimpica ad Atene 2004 per favore, o almeno così si dice, il veterano Davide Rummolo (bronzo a Sydney). Un oro agli Europei di

Budapest dell'agosto scorso sfumato per squalifica (virata irregolare). Una testa dura e una voglia di fare che gli ha permesso di reagire, di guardare avanti senza invocare la sfortuna. Ed ecco servita la sua vendetta. Una medaglia cercata, voluta, strappata nell'ultima vasca con una nuotata quasi rabbiosa, davanti al compagno di squadra Paolo Bossini. Lo stesso che a Budapest dichiarò in tv «giusta» la sua squalifica per virata irregolare, per poi scusarsi subito dopo. Un immancabile tatuaggio che rappresenta un rospo con la corona fatto subito dopo la trasferta ungherese per esorcizzare quell'oro volato via ancor prima di averlo al collo. Una

felicità incontenibile ieri per quel traguardo dove nessun italiano era mai arrivato nei 200 metri. Qualche lacrimuccia sul podio nel sentire l'inno, non il suo ma quello giapponese che celebrava la vittoria di un risorto Kosuke Kitajima, l'eroe nipponico. È la musica che lo emoziona, è la musica che lo concentra, gli U2 che gli danno la carica, quando si presenta ai blocchi con la felpa con cappuccino alla Rocky Balboa. Loris oggi è un ranocchietto felice che aspetta il bacio di una fidanzata che ancora non c'è non per assumere sembianze regali ma per salire più su, sempre più su nella sua scalata verso il podio di Pechino 2008.